

La relazione La necessità di migranti regolari per il lavoro e di investimenti nella tecnologia

Economia, spinta di Panetta

Bankitalia, il Governatore: cresciamo più di altri, ora un piano anti-debito

«Non siamo condannati alla stagnazione». La spinta del governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, per la crescita.

«Ora un piano sul debito e meno spese».

alle pagine 4,5 e 6

Fubini, Marro
Sensini, Voltattorni«Non siamo condannati alla stagnazione»
Il Governatore: prudenza fiscale e crescita

Panetta, Bankitalia: un piano credibile sul debito, meno spese. Servono più migranti regolari

di Enrico Marro

ROMA Spiega Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, che il contesto non è per nulla incoraggiante: «Frammentazione economica globale» e «ritorno del protezionismo», con conseguenze «particolarmente rilevanti per l'area dell'euro». Area il cui peso sull'economia mondiale è sceso negli ultimi 20 anni «dal 26 al 18%, mentre quello degli Stati Uniti è rimasto pressoché invariato, al 26, e quello della Cina è quadruplicato, al 17». In questo contesto l'Europa non ha altra strada che «progredire verso una vera e propria unione di bilancio, che operi con adeguate risorse proprie», mentre l'Italia, che, dopo il Covid, ha avuto una crescita «superiore alle previsioni e a quella delle altre grandi economie dell'area» — e questa è la prova che «non siamo condannati alla stagnazione» — deve dotarsi di un piano «credibile» di taglio del debito pubblico, ha detto Panetta, leggendo le sue prime «Considerazioni finali» da Governatore. Un testo corredo per la prima volta di grafici, che alterna elementi di preoccupazione e speranza e contiene precise indicazioni per i decisori politici. Il tutto con toni pacati, lontani dai moniti del passato.

Giù i tassi

Alle istituzioni europee Panetta ricorda che «per le sole transizioni climatica e digita-

le e per aumentare la spesa militare al 2% del Pil, la Commissione Ue stima un fabbisogno di investimenti pubblici e privati di oltre 800 miliardi ogni anno fino al 2034». Alla Bce, Panetta, come già fatto altre volte, chiede di «evitare che la politica monetaria diventi eccessivamente restrittiva». Alle imprese e istituzioni italiane ricorda che: «Secondo l'Istat, da qui al 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà di 5,4 milioni, malgrado un afflusso netto dall'estero di 170 mila persone all'anno. Questa contrazione si tradurrebbe in un calo del Pil del 13%». E nonostante l'aumento dei posti di lavoro, resta basso il tasso di occupazione», con tanti giovani che emigrano. Di qui la necessità di ricorrere all'immigrazione, in un quadro ben ordinato: «È possibile che un sostegno all'occupazione derivi da un flusso di immigrati regolari superiore a quello ipotizzato dall'Istat. Occorrerà gestirlo, in coordinamento con gli altri Paesi europei, bilanciando le esigenze della produzione con gli equilibri sociali e rafforzando l'integrazione».

Intelligenza artificiale

Per aumentare la crescita è fondamentale migliorare la qualità del capitale umano. Due lavoratori su tre, ha detto Panetta, subiranno l'impatto dell'intelligenza artificiale, la maggior parte attraverso un aumento della produttività, il resto perdendo il posto. Bassi tassi di occupazione e produttività stagnante hanno com-

presso le retribuzioni: «I redditi orari dei lavoratori dipendenti sono oggi inferiori di un quarto a quelli di Francia e Germania. In termini pro capite, il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000». Come reagire? Investendo sul miglioramento tecnologico e sulla produttività. Non partiamo da zero, anzi. Il Governatore ha ricordato che «la nostra manifattura è oggi la più automatizzata tra le principali economie dell'area dell'euro: nel 2021 in Italia vi erano 13,4 robot ogni 1.000 addetti, contro 12,6 in Germania e 9,2 in Francia». E «dal 2019 le imprese industriali hanno raddoppiato, al 17%, la quota degli investimenti in tecnologie digitali».

Tagliare la spesa

Sul fronte dei conti pubblici, il problema dell'Italia si chiama debito. «Una zavorra», lo chiama. E propone «un piano credibile volto a stimolare la crescita e la produttività, e nel contempo a realizzare un graduale e costante miglioramento dei conti pubblici. Tale piano dovrà collocare il debito in rapporto al prodotto su una traiettoria stabilmente discendente». «Potremo libe-

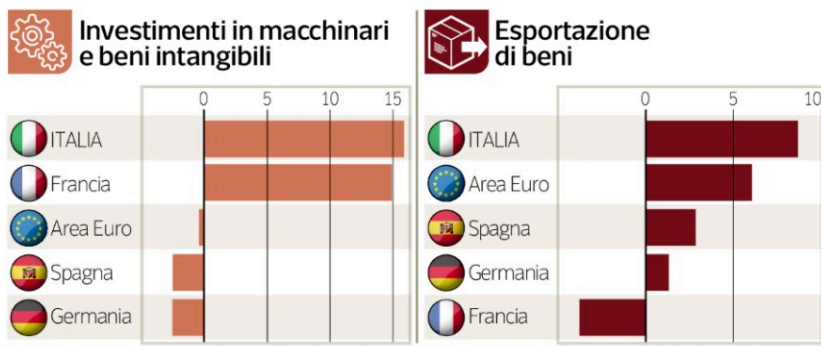


rarci del fardello del debito soltanto coniugando prudenza fiscale e crescita», conclude. E sulla prossima manovra dice che saranno «necessarie scelte attente soprattutto dal lato della spesa, al fine di riorientarne la composizione in favore dello sviluppo e di eliminare le inefficienze». Infine, sulle banche, pur parlando di «solida condizione» del sistema, invita a «non abbassare la guardia», attraverso una attenta valutazione dei rischi di credito, riconoscendo «prontamente le perdite attese» e attraverso «un'attenta gestione del passivo, nella consapevolezza che la liquidità aggregata continuerà a ridursi, spingendo al rialzo il costo della raccolta».

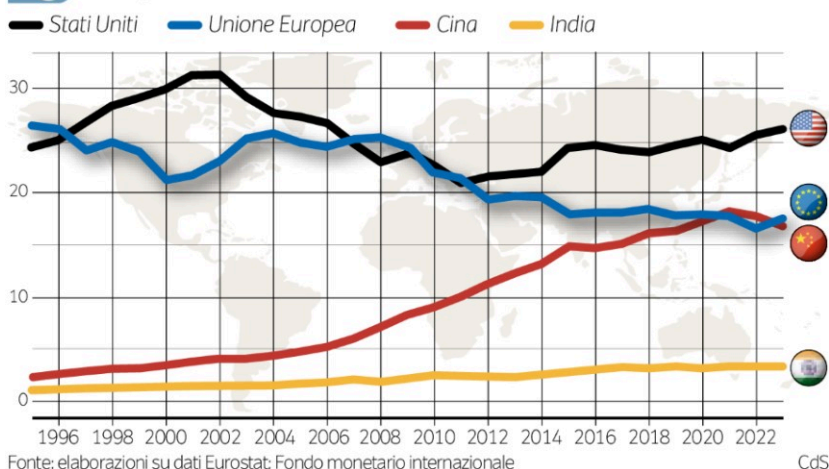
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA DELL'ITALIA

Dinamica di investimenti ed esportazioni in Italia e nei principali Paesi dell'area dell'euro (variazione percentuale tra il 2019 e il 2023)



Peso delle principali economie sul Pil mondiale
(valori percentuali; Ue: Paesi attualmente membri)



Entro il 2040 caleranno di 5,4 milioni le persone in età lavorativa, con un impatto sul Pil del 13%

L'Europa deve progredire verso una vera e propria unione di bilancio

Riorientare la composizione della spesa pubblica a favore dello sviluppo

I temi

● Crescita economica, inflazione, mercato del lavoro, banche e produttività, sono tra i temi che il governatore della Banca d'Italia, Panetta ha affrontato ieri davanti a banchieri, imprenditori, sindacalisti e autorità



Direttorio Chiara Scotti, Luigi Federico Signorini, Fabio Panetta, Alessandra Perazzelli e Paolo Angelini



Il governatore
della
Banca
d'Italia,
Fabio
Panetta